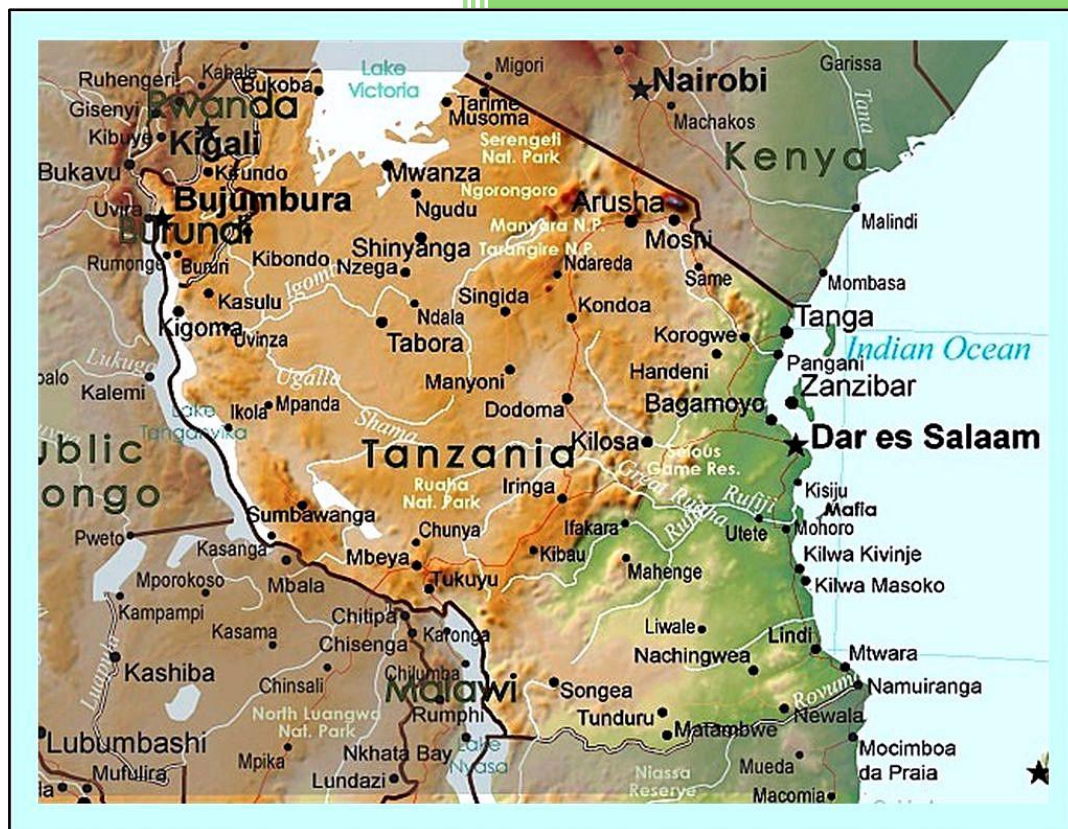


2013

Tanzania



Andrea Becciu

Ricordi dei viaggi

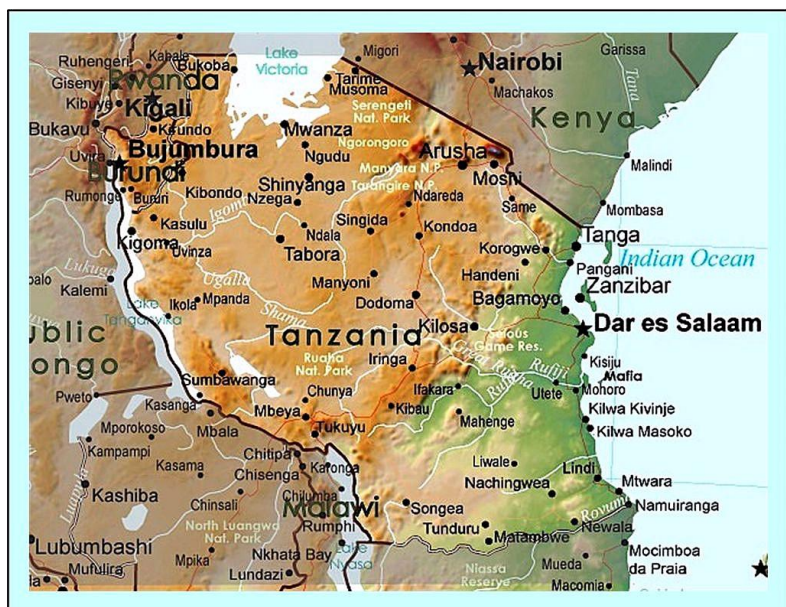
19/02/2013

Sommario

1. Viaggio in Tanzania	2
2. Partecipanti	2
3. Parco Lake Manyara	3
4. Parco Tarangire	4
Leoni	4
Elefanti	4
Antilopi Impala	5
5. Parco Ngorongoro	6
Zebre	7
Rinoceronti	7
Bufali	8
Ippopotami di Ngorongoro.....	8
Gnu di Ngorongoro	9
Facoceri	9
6. Parco Serengeti.....	10
Giraffe di Serengeti	10
Ippopotami di Serengeti	11
Gnu di Serengeti	11
Antilopi di Serengeti.....	12
7. Popolo Masai	13

1. Viaggio in Tanzania

Negli ultimi anni l'Africa è diventata famosa per l'incomparabile bellezza della sua fauna selvaggia, ed ancora oggi rimane il continente che più strettamente si associa all'idea di una natura perfettamente conservata, con la vita degli animali autentica ed originale. Visitare i parchi dove vivono in completa libertà gli animali è la cosa più bella da fare.



2. Partecipanti

Il viaggio si è svolto dal 19/02/2013 al 06/03/2013



Barbara



Andrea



Claudia



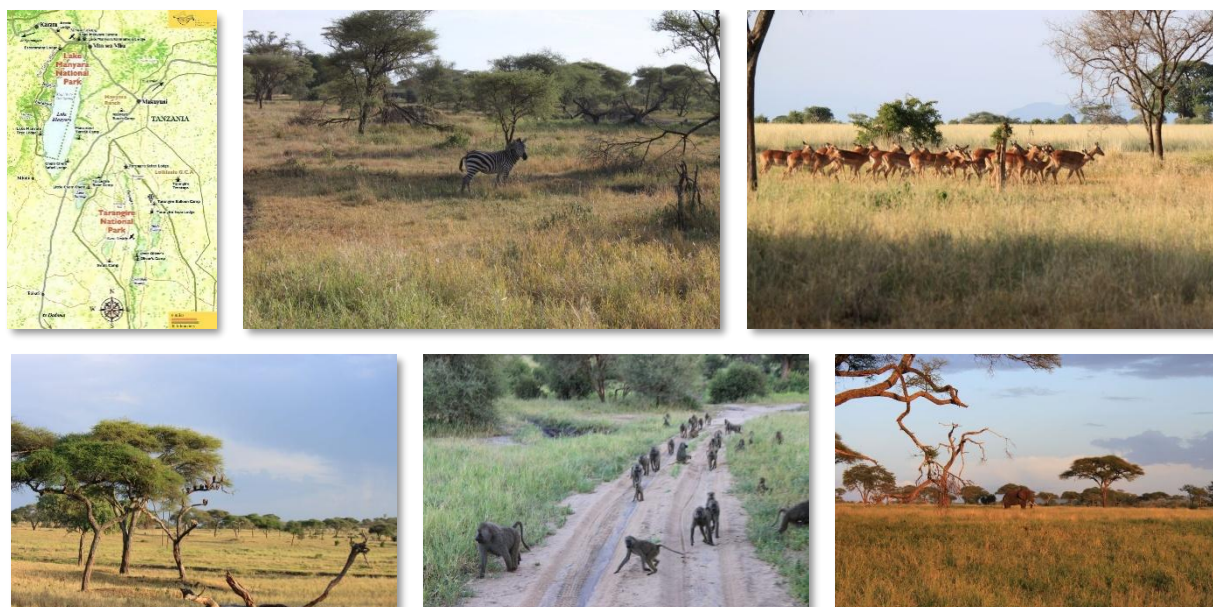
William

3. Parco Lake Manyara

Il Parco nazionale del lago Manyara è costituito da una striscia di terra lunga circa 50 km e larga tra i 6 e gli 8 km che include il lago omonimo e si estende fino al ripido versante occidentale della Rift Valley. Il parco si colloca non distante dal villaggio Masai di Mto Wa Mbu (in swahili: fiume delle zanzare), lungo la strada che porta ai più famosi parchi di Ngorongoro e del Serengeti, a soli 130 km da Arusha.



Aeroporto per voli interni e rete stradale, Arusha è ben collegata al resto della Tanzania.



Il parco Manyara racchiude al suo interno diversi ambienti: il lago, la foresta e la pianura. I leoni del parco salgono sugli alberi perché non amano il terreno bagnato dalle numerose sorgenti sotterranee.

4. Parco Tarangire

Il Parco Nazionale del Tarangire (in inglese Tarangire National Park) è un'area naturale protetta della Tanzania settentrionale. Si trova un centinaio di chilometri ad ovest di Arusha, sulla strada che conduce a Dodoma, a sudest del lago Manyara. Prende il nome dal fiume Tarangire, che lo attraversa.



Leoni



Osservare gli animali selvatici durante un Safari è sicuramente una delle esperienze imperdibili in Tanzania il Parco Tarangire è uno dei principali parchi protetti in cui avvistare fra le più ampie varietà di animali del continente africano.

Elefanti



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Tanzania



L'emozione più grande è sempre quella che regalano gli elefanti. Questo è il loro paradiso, il luogo ideale dove possono vivere in tranquillità. Nel parco s'incontrano famiglie di elefanti composte anche da più di 50 esemplari, la maggior parte dei quali sono nati dopo il triste periodo del bracconaggio degli anni '80.

Antilopi Impala



L'impala è un animale diurno, ma tende a cessare ogni attività durante le calde ore di metà giornata; di notte mangia e si riposa. Possono essere osservati tre tipi distinti di gruppi sociali – maschi territoriali, branchi di scapoli e branchi di femmine. I maschi territoriali occupano dei territori in cui possono formarsi harem di femmine; i territori vengono demarcati con urina e feci e difesi dalle intrusioni dei giovani o degli altri maschi. I branchi di scapoli tendono ad essere poco numerosi, con un numero di esemplari inferiore alle 30 unità. I vari individui mantengono una distanza di 2,5–3 m l'uno dall'altro; mentre maschi giovani e anziani possono interagire tra loro, i maschi di mezza età generalmente evitano ogni contatto, tranne per attaccar briga. I branchi di femmine variano per dimensioni dalle 6 alle 100 unità; i branchi occupano home ranges di 80-180 ettari. Il legame tra la madre e il piccolo è debole e si interrompe poco dopo lo svezzamento; i giovani lasciano il branco in cui sono nati per unirsi ad altre mandrie. I branchi di femmine tendono ad essere più aperti e non hanno una vera e propria leadership.

5. Parco Ngorongoro

Il cratere di Ngorongoro si trova a 2200 metri sul livello del mare, misura oltre 16 chilometri di diametro e occupa in totale un'area di circa 265 chilometri quadrati. Il cratere appartiene all'area più estesa (circa 8300 chilometri quadrati) della riserva naturale di Ngorongoro. La NCA viene amministrata dalla Ngorongoro Conservation Area Authority, che è un organismo indipendente dal sistema dei parchi nazionali della Tanzania e gestisce l'area in modo diverso; per esempio, all'interno dell'NCA la popolazione dei Masai può vivere e spostarsi liberamente (cosa che non avviene in nessun altro parco della Tanzania).



Zebre



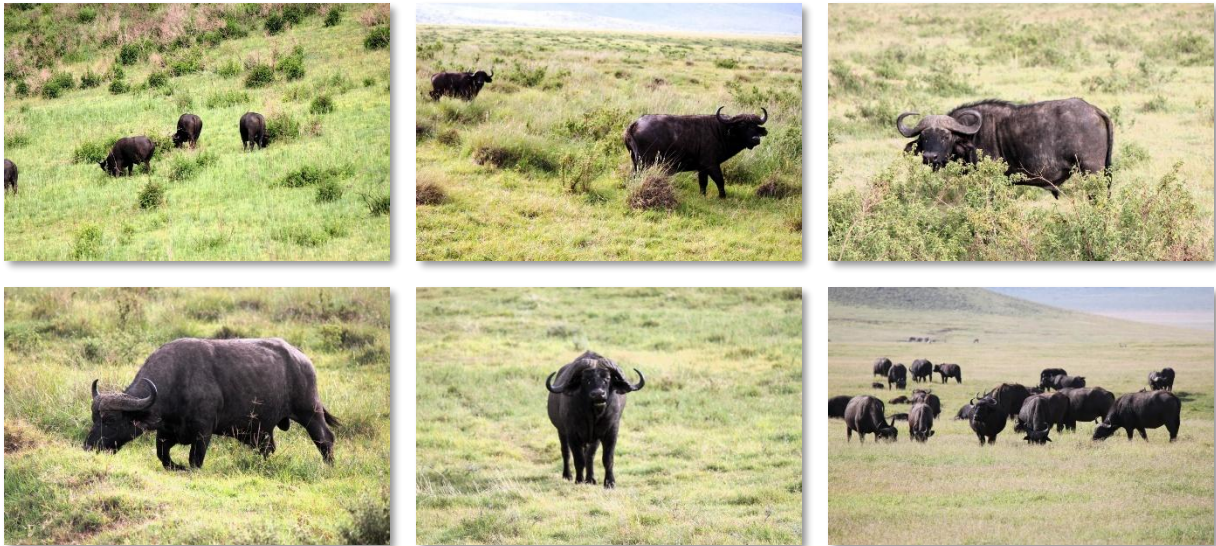
La zebra è un mammifero erbivoro, appartenente, come il cavallo, alla famiglia degli Equidi. Distribuite nelle regioni orientali e meridionali dell'Africa, le zebre si distinguono marcatamente dagli altri membri della famiglia per le striature nere o bruno-rossastre, alternate a bande chiare, bianche o giallastre, verticali sui quarti anteriori, che spesso tendono all'orizzontale sui quarti posteriori.

Rinoceronti



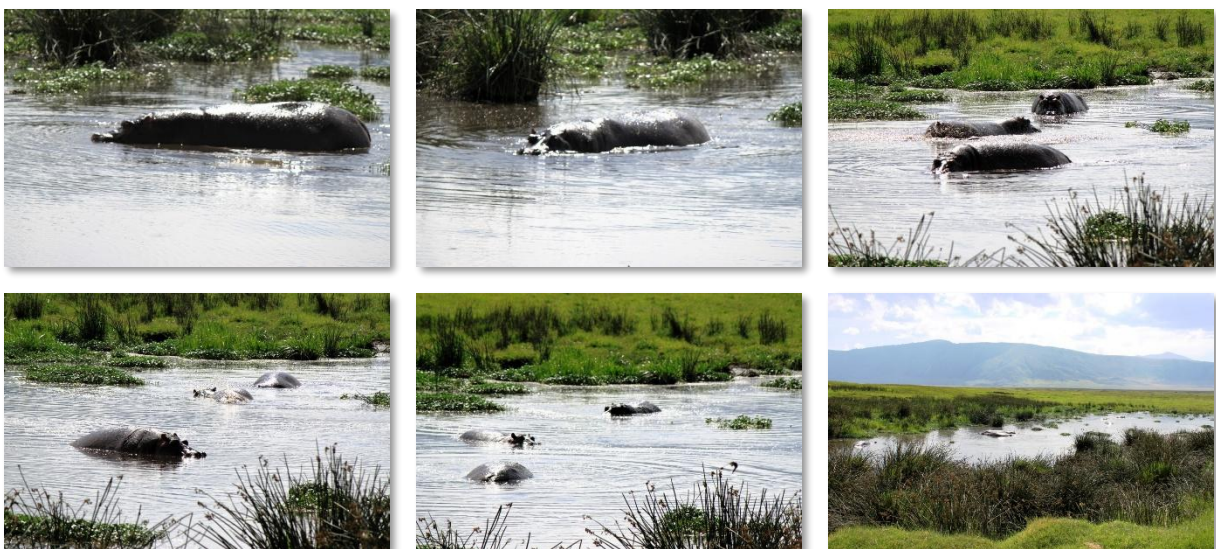
Il rinoceronte nero appartiene alla famiglia Rhinocerotidae, originario delle aree orientali e centrali dell'Africa, compresi Kenya, Tanzania, Uganda, Camerun, Sudafrica, Namibia e Zimbabwe. Nonostante questo rinoceronte venga chiamato nero, è in verità di colore grigio, bruno o bianco.

Bufali



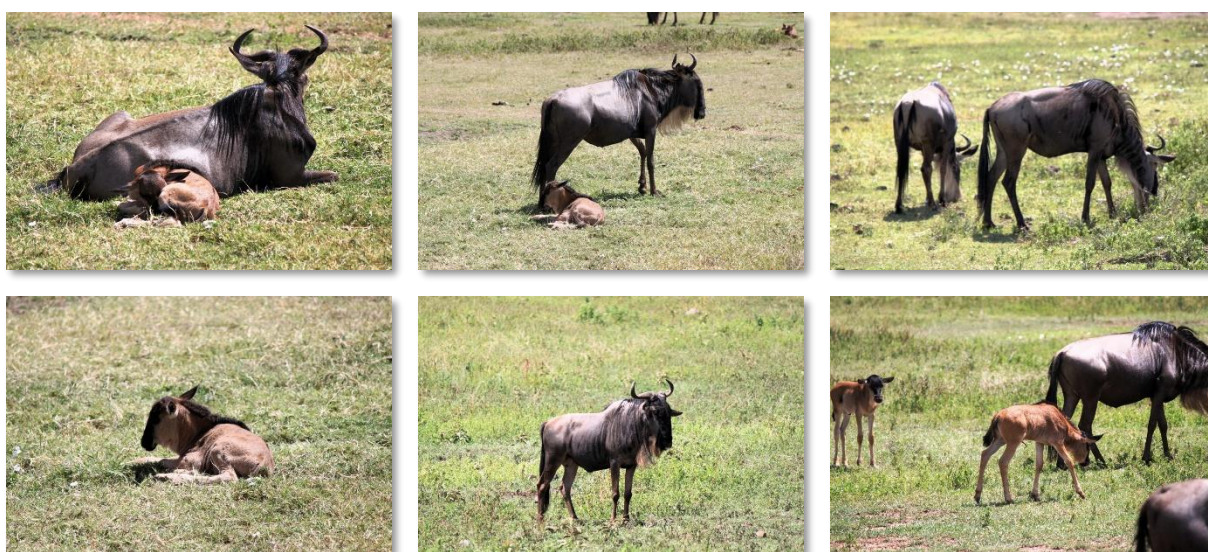
I bufali, possenti animali vivono in mandrie, che per proteggersi dal caldo e dai parassiti si ricoprono di fango. Spesso si vedono le bufaghe, uccelli della specie dei passeriformi, solo sul loro dorso. I Bufali neri africani hanno corna ricurve che superano il metro di lunghezza. Sono considerati fra gli animali più pericolosi, aggressivi e forti.

Ippopotami di Ngorongoro



L'ippopotamo ha un aspetto tozzo: le zampe sono corte, la testa è grande e prominente, proporzionata al grosso corpo glabro e di forma cilindrica. Nonostante la mole e la curiosa struttura corporea, questo animale è però piuttosto agile. In caso di necessità può caricare – o scappare – a circa 50 km/h. Quando esce dall'acqua, sa inerpicarsi facilmente anche su sponde ripide con l'aiuto delle pur corte zampe. La sua goffa andatura è la conseguenza di un adattamento improntato alla vita acquatica. La conformazione della testa è perfetta per consentire all'ippopotamo di restare immerso a lungo: i grandi occhi, le narici e le orecchie, piccole e mobili, sono situati nella parte superiore del muso e si trovano sullo stesso piano (spesso restano le sole parti visibili). Quando si immerge, le narici e le orecchie si chiudono.

Gnu di Ngorongoro



Grande Migrazione, conosciuta anche come “Migrazione degli Gnu”, è una delle più affascinanti meraviglie naturali del mondo ed è l'esperienza più unica che puoi fare in Africa. Consiste nella migrazione di più di un milione di gnu insieme a gazzelle, zebre che si spostano periodicamente verso pascoli migliori, in cerca di erba fresca e acqua nutriente.

Facoceri

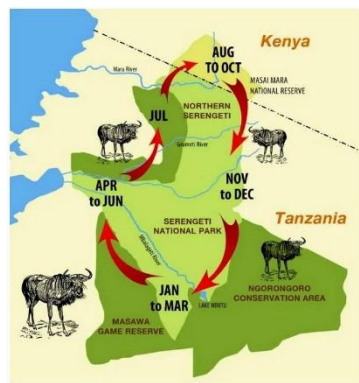




Genere di Mammiferi Artiodattili Suidi; comprende due specie che frequentano le savane aperte o alberate e i subdeserti: il facocero comune, ampiamente diffuso nell'Africa sub sahariana. Vive in gruppi sociali di 3-10 individui; è un onnivoro opportunista, si nutre di vegetali, invertebrati e piccoli vertebrati. È un abile scavatore, talvolta riadatta come proprio rifugio le tane abbandonate. Ha testa grande e massiccia con due verruche, una cornea sotto l'occhio, l'altra fra occhio e narici, occhi piccoli e sporgenti; canini lunghi, privi di smalto e ricurvi verso l'alto, usati con efficacia come armi e nello scavo. Il mantello è rado, eccetto su nuca e dorso dove è presente una criniera.

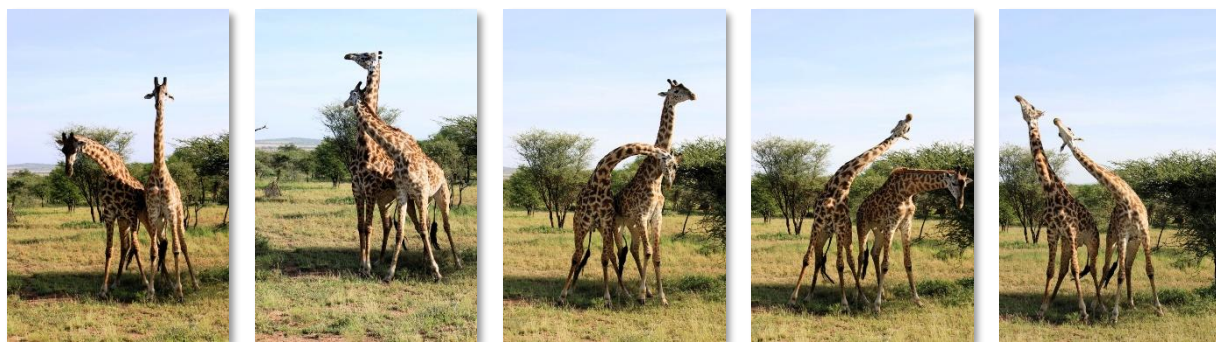
6. Parco Serengeti

Il Parco nazionale del Serengeti è una delle più importanti aree naturali protette dell'Africa orientale. Ha una superficie di 14.763 km², e si trova nel nord della Tanzania, nella pianura omonima, tra il lago Vittoria e il confine con il Kenya. È adiacente al parco keniota di Masai Mara, alla riserva naturale di Ngorongoro e ad altre importanti riserve faunistiche. È stato dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1981.



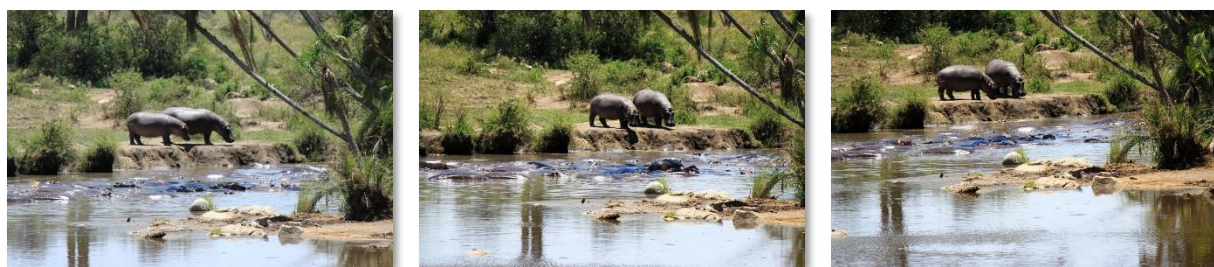
Giraffe di Serengeti





Ad ogni scontro tra due maschi, la differenza di classe viene ridefinita da un atteggiamento particolare: l'animale dominante solleva verso l'alto la testa, con il collo dritto, mentre l'altro la abbassa in gesto di sottomissione. Se c'è una lotta, i due animali cominciano un combattimento ritualizzato nel quale si mettono l'uno vicino all'altro, facendo ondeggiare i loro colli, per intrecciarli nel tentativo di superarsi in una dimostrazione di forza.

Ippopotami di Serengeti



Gli ippopotami sono mammiferi semi-acquatici che si trovano principalmente nell'Africa subsahariana e che popolano fiumi, laghi e paludi. Preferiscono aree con acque poco profonde e praterie vicine per il pascolo. Nonostante la loro mole, gli ippopotami sono sorprendentemente agili nell'acqua, dove trascorrono la maggior parte del tempo mantenendosi al fresco ed evitando il forte sole africano. Questi corpi idrici forniscono idratazione essenziale, protezione dai predatori e ampie opportunità di pascolo lungo le rive.

Gnu di Serengeti

Con la grande migrazione si definisce uno dei più imponenti fenomeni migratori annuali del mondo, ovvero lo spostamento di intere mandrie di animali erbivori, appartenenti alla fauna africana, alla ricerca di pascoli rigogliosi in un percorso che parte dal Parco Nazionale del Serengeti, attraversa molte altre Aree e Riserve e infine torna nel Serengeti.

Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Tanzania



Gli Gnu attraversano anche le strade e lo spettacolo è impressionante.

Antilopi di Serengeti

Le antilopi si distinguono principalmente per la loro agilità e velocità, caratteristiche che le rendono capaci di sfuggire ai predatori nelle vaste pianure o nei territori boschivi dove abitualmente risiedono. La loro dieta è prevalentemente erbivora, variando da foglie e germogli a erbe e frutti a seconda della specie e dell'habitat.



Una delle caratteristiche più distintive delle antilopi è la loro struttura corporea snella e agile, progettata per la corsa e il salto. Questo è particolarmente evidente nelle specie che abitano le savane aperte, dove la velocità è cruciale per sfuggire ai predatori. Le loro lunghe zampe, sottili ma muscolose, consentono accelerazioni rapide e salti impressionanti. Al contrario, le specie che vivono in ambienti più cespugliosi o montani presentano corpi più robusti e compatti per spostarsi sul terreno accidentato.

7. Popolo Masai

I Masai sono una popolazione africana affine, per caratteristiche antropologiche, agli etiopi, ma del tutto singolari nella loro incredibile integrazione con il mondo moderno. Sono in genere molto alti, con lunghe gambe e braccia, lineamenti fini, fisici sottili e abituati a percorrere grandi distanze a piedi. Sono tradizionalmente pastori e la loro cultura gravita attorno alla cura del bestiame. I Masai sono monoteisti e credono in Enkai, dio che si rivela con colori diversi a seconda dell'umore.



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Tanzania



Mentre nel passato le abitazioni dei Masai erano fatte per resistere poco tempo, negli ultimi due secoli essi hanno dato vita ad una casa (enkang) abbastanza standardizzata. L'enkang tradizionale prevede un recinto spinoso all'esterno per proteggersi dagli animali selvatici e un recinto spinoso all'interno per accogliere il bestiame alla sera. Nel secondo recinto vi è anche un reparto separato per vitelli e agnelli. Le singole case sono fatte con sterco mescolato a fango e posto su una struttura di rami flessibili.



In tempi remoti, i masai si vestivano di pelli, spesso colorate con colori vegetali. Anche i monili erano pochi, fatti con semi e fili di origine vegetale. Con l'arrivo dei colonizzatori, i masai hanno cambiato il loro modo di vestire. Dai soldati inglesi, i masai hanno acquisito le tipiche coperte usate per il kilt. Ora queste coperte – shuka – di cotone a quadri con i colori predominanti rosso

e nero sono diventate un simbolo del vestire masai. Le donne preferiscono portare delle tuniche di colore blu, rosso o nero – il colore può indicare lo status sociale – a due strati.



Le calzature sono sandali di cuoio, sempre più spesso sostituiti da sandali ottenuti da vecchi copertoni di automobile. Al polso, un uomo masai può portare dei braccialetti di cuoio, legno, di perline o di metallo.



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Tanzania



La società Masai è molto basata sull'età. I bambini stanno molto a cuore a tutti i membri del villaggio, che si occupano indistintamente della loro educazione e della loro crescita. All'interno del villaggio ci sono aule per la scuola e i bambini ci vanno per imparare poche cose ma importanti.